

Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**N. 18-537339 /2007**

**OGGETTO: Progetto: "Trivellazione nuovo pozzo ad uso irriguo in sostituzione di quello esistente"**

**Comune: Lombriasco**

Proponente: Consorzio Irriguo di secondo grado della pianura cuneese – torinese  
Distretto Volontario Irriguo lombriaschese

Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
e Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- in data 6 febbraio 2007, il Sig.Fossati Bartolo, in qualità di legale rappresentante del Consorzio Irriguo di secondo grado della pianura Cuneese-Torinese, residente in Comune di Racconigi (CN), via Polonghera n. 14 e il Sig. Busto Lorenzo in qualità di presidente e legale rappresentante del Consorzio Volontario Irriguo Lombriaschese, residente in Comune di Lombriasco (TO), in via Ortensia n.3, hanno presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Trivellazione di nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente", localizzato nel Comune di Lombriasco, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo";
- in data 15 marzo 2007 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 08 marzo 2007 e su di esso non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- con nota prot. 345326/LC4 del 21/03/2007 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

### Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo, ad uso irriguo nel comune di Lombriasco ad una quota di circa 241 m s.l.m., nel settore NO del territorio comunale, più precisamente esso si localizza a circa 1600 m a NO del capoluogo ed insiste sulla particella catastale n°14 del Foglio 6 del Comune di Lombriasco.
- Il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente da dismettere poiché non in grado di soddisfare le esigenze irrigue del consorzio: di tale pozzo non sono state fornite le caratteristiche tecniche.
- Dal punto di vista geomorfologico l'area oggetto d'indagine si mostra tendenzialmente pianeggiante, con modeste ondulazioni percettibili, perché in gran parte obliterate dall'utilizzo agricolo del territorio.
- Dal punto di vista geologico l'opera è localizzata all'interno dell'areale d'affioramento dei sedimenti di origine alluvionale, indicati sul F. 668 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia, come "Depositi fluviali rissiani", dovuti alle fasi di apporto sedimentario del Fiume Po seguite da una fase di erosione che ha portato all'approfondimento dell'alveo del corso d'acqua.
- le caratteristiche del pozzo in progetto sono:

Portata massima:	90 l/s
Profondità massima raggiunta:	40 m
Profondità filtri:	da -30 m a -39 m da p.c.
Falda interessata:	superficiale
Superficie irrigata:	58,1 ha
Quota base dell'acquifero	197 m s.l.m.
Diametro perforazione	500 mm
Diametro colonna di rivestimento	400 mm

### Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- **dal punto di vista della** pianificazione territoriale:

L'area d'intervento non risulta soggetta a vincoli territoriali al di fuori di quelli eventualmente previsti dallo strumento urbanistico.

- **dal punto di vista** progettuale e tecnico:

Il comprensorio si estende su di una superficie di 58,1 ha coltivato prevalentemente a mais e per il rimanente a prato, la rete irrigua collettiva è costituita unicamente da canali in terra. Negli elaborati progettuali si fa riferimento ad una rete di bocchette e tubazioni in esecuzione, tuttavia questo dato non trova riscontro nella relazione di quantificazione delle dotazioni idriche comprensoriali in funzione degli effettivi bisogni. Di seguito sono riportati i valori del fabbisogno irriguo del comprensorio:

- |  |                           |
|--|---------------------------|
| - Inizio del prelievo                                    | 01 mag                    |
| - Fine del prelievo                                      | 30 set                    |
| - Durata annua del prelievo                              | 153 giorni                |
| - Malore massimo della portata prelevabile               | 101 l/s                   |
| - Valore medio stagionale della portata prelevabile      | 43 l/s                    |
| - Valore medio continuo fittizio della portata prelevata | 18 l/s (0,31 l/s/ha)      |
| - Volumi stagionali prelevabili                          | 575.000 mc (9.897 mc/ ha) |

Dai dati sopraccitati risulta un'incongruenza tra la portata massima prelevabile e quella richiesta in concessione, pertanto nelle successive fasi istruttorie andranno precisati i valori adeguandoli a quanto richiesto in concessione.

- **dal punto di vista ambientale:**

#### *Suolo e sottosuolo*

Dal punto di vista geomorfologico l'area si mostra tendenzialmente pianeggiante, con modeste ondulazioni appena percettibili perché in gran parte obliterate dall'utilizzo agricolo del territorio.

La zona risulta impostarsi all'interno di depositi di origine fluviale "Riss" legati alle fasi di apporto sedimentario del Fiume Po seguite da una fase erosionale che ha portato all'approfondimento dell'alveo del corso d'acqua. Si tratta di depositi essenzialmente sabbiosi-ghiaiosi la cui potenza massima raggiunge localmente i 20 m, in cui si distinguono livelli ciottolosi ed intercalazioni limose-argillose. Questo complesso di sedimenti poggia su alternanze di ghiaie medio-grossolane in matrice sabbiosa e sabbie riferibili al Pleistocene medio, che a loro volta poggiano su sedimenti fini del Pleistocene inf.

- Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo attuale, i terreni sono inseriti in classe II.

#### *Acque sotterranee*

Dal punto di vista idrogeologico i litotipi interessati dalle opere in progetto possono riferirsi ai " Depositi fluviali prevalentemente ghiaiosi debolmente alterati (Pleistocene medio - p.p.) - Bortolami et al. (2002) formati da materiali molto permeabili (ghiaie, ghiaie e sabbie) formanti degli ottimi acquiferi.

La carta idrogeologica allegata alla variante al P.R.G.C. del comune di Lombriasco (TO) in adeguamento al PAI, indica che nell'area oggetto dell'intervento il livello piezometrico della falda superficiale si posizionava all'epoca della campagna piezometrica ad una quota circa pari a +235,2 m s.l.m.m. Si evince che il livello piezometrico della falda acquifera superficiale dovrebbe localizzarsi ad una profondità pari a circa - 6,3 m da p.c.

In base alla "Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino" la base dell'acquifero dovrebbe collocarsi in corrispondenza dell'area dell'intervento a 241,5 m s.l.m. pertanto lo spessore dell'acquifero superficiale dovrebbe risultare pari a 44,5 m.

L'assetto stratigrafico locale è stato desunto dalla stratigrafia di un pozzo ubicata nel territorio del Comune di Carignano in fraz Campagnino.

La vulnerabilità dell'acquifero superficiale nel sito d'intervento viene classificata, nella banca dati provinciale, come "moderata", mentre la soggiacenza risulta compresa tra 5 e 10 metri.

#### **Ritenuto che:**

- il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente caratterizzato da ridotta efficienza che sarà dismesso;
- la realizzazione del pozzo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni agricoli durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti;
- le carenze e problematiche progettuali sopradescritte potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### *aspetti progettuali:*

- dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett. g del D.P.R. 236/88;
- la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
- ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
- dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati.
- dovrà essere specificato il metodo di trivellazione previsto per lo scavo del pozzo in oggetto e dovrà essere garantito il corretto smaltimento dei fluidi derivanti dalla perforazione;
- La testa del pozzo, qualora non sia previsto l'avanpozzo, deve essere comunque stagna ed a perfetta tenuta ermetica, dal momento che occorre evitare vie preferenziali di veicolazione d'eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo.

#### *aspetti ambientali:*

- L'opera in progetto risulta a servizio di un sistema di irrigazione estremamente dispendioso in termini di risorsa idrica. Coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro

salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa ed in particolare dal P.T.A. della Regione Piemonte, occorrerà indicare da parte del proponente, quali siano gli intendimenti gestionali e gli interventi già attuati o previsti in futuro ai fini di un utilizzo razionale delle acque captate (ad esempio piani di periodica manutenzione e pulizia dei canali d'irrigazione, rotazione della tipologia di colture, razionalizzazione dei tempi di utilizzo dei pozzi, ecc).

A tale proposito si fa presente che le linee d'azione individuate dallo studio del Servizio Agricoltura della Provincia di Torino (approvato con D.G.P. n.1455-458490/2006) avente per oggetto l'individuazione di misure per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche a scopo irriguo presenti sul territorio provinciale, ipotizzano per i comprensori all'interno dei quali si colloca il pozzo in progetto un riordino dei prelievi da falda, incentivando il consolidamento di logiche consortili che portino all'utilizzo condiviso dei pozzi già esistenti. Le misure proposte ed in parte già avviate, si sono concretizzate in una riduzione di numero di pozzi utilizzati. E' stato previsto che se tutte le aziende si consorziassero il numero complessivo dei pozzi potrebbero ridursi del 50 % e che nel lungo periodo circa il 35% dei pozzi potrebbe essere dimesso. Un'altra iniziativa auspicata nel presente studio è il rinnovo delle concessioni vincolato all'aggregazione delle realtà più piccole ai consorzi di 2° grado.

- Lo studio idrogeologico dovrà approfondire gli aspetti riguardanti la vulnerabilità della falda e la potenzialità dell'acquifero freatico locale, in particolare in riferimento all'aumento di prelievo rispetto all'esistente, al fine di verificare la compatibilità del prelievo la falda stessa e con le captazioni limitrofe esistenti.
- Dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio.

*adempimenti:*

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS), onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Visto il D.Lgs 152/2006;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Trivellazione di nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente", localizzato nel Comune di Lombriasco, località Bulova, sulla particella catastale n°14 del Foglio 6 del Comune di Lombriasco, presentato dal Sig. Fossati Bartolo, in qualità di legale rappresentante del Consorzio Irriguo di secondo grado della pianura Cuneese-Torinese, e dal Sig. Busto Lorenzo in qualità di presidente e legale rappresentante del Consorzio Volontario Irriguo Lombriaschese, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:
  - progettuali
  - ambientali
  - adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/5/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina